

PIANO ANNUALE

PER L'INCLUSIONE 22_23



Premessa

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori *“una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso”*.

Lo scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P. A. I.) è quello di *“fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P. A. I. è parte integrante. Il P. A. I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Il P. A. I. non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie”¹¹*.

La scuola, dunque, non si limita a definire chi sono gli studenti in situazione di BES, ma scientemente si attiva per variare il proprio modo di insegnare e valutare.

¹Dalla Nota del 27 GIUGNO 2013, PROT. 1551.

Il seguente Piano per l'Inclusività si prefigge qui l'obiettivo di favorire una logica dell'inclusione, che riconosce la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la cui presenza è da considerare una risorsa che produce significativi vantaggi per tutti e che possiede sia un valore intrinseco che strumentale: essa, infatti, da una parte, arricchisce *di per sé* tutta la comunità scolastica, dall'altra incide in maniera profonda sui processi di apprendimento, in quanto spinge il docente a riflettere metacognitivamente su se stesso e su quello che fa per aiutare un alunno in difficoltà ad elaborare delle competenze e ad usarle in un processo che lo fa crescere professionalmente, con benefici nella didattica per tutti gli alunni, anche quelli "bravi", fruitori di un insegnamento di migliore qualità.

I compagni di classe degli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno, inoltre, un ruolo fondamentale, in quanto le prassi inclusive utilizzano sistematicamente i gruppi di apprendimento cooperativo e gli alunni tutor, nel mediare cognitivamente i contenuti, le informazioni e le azioni, nel rapporto con i compagni con Bisogni educativi Speciali imparano a mettersi nella mente di un altro, a graduare le proposte sulla base delle possibilità e a fornire gli aiuti realmente necessari e sufficienti.

In conclusione, CPIA1 utilizza il Piano Annuale per l'Inclusività come ulteriore strumento a disposizione di tutta la comunità scolastica per attuare un costante miglioramento dell'offerta formativa, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
>> disabilità visiva	-
>> disabilità uditiva	1
>> disabilità psicofisica	1
2. svantaggio	
>> Socio-economico	
>> Linguistico-culturale	
>> Disagio comportamentale/relazionale	1
>> Altro	
Totali	3
N° PEI redatti dai GLHO	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	GLI	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì /No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa	Sì

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (sordità)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Dirigente Scolastico: coordina il GLH e individua criteri e procedure relative al progetto di inclusione; individua e gestisce le risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuoverne l'inclusività (in collaborazione con il DSGA); assegna docenti alle classi e in particolare individua i coordinatori di classe; recepisce i PDP e appone firma di definitiva approvazione

Il Collegio dei docenti: discute e delibera il P. A. I e a fine anno ne verifica i risultati.

I Consigli di classe: esaminano e valutano la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno, rilevando la presenza di alunni con BES nelle proprie classi; discutono, redigono e approvano, in maniera collegiale, i P.E.I. e i P.D.P., in collaborazione con i medici dell'ASL, gli educatori, gli assistenti e la famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

I Coordinatori di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti.

Gli Insegnanti di sostegno: collaborano nei C. d. C. e mettono a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

Il Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione in sinergia con i docenti curricolari.

I Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) svolge le funzioni, ad esso attribuite dalla C.M.n.8 del 06 marzo 2013: presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e d'integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI) e dal PDP, dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con altri disturbi specifici.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni: rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte); rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola; definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF (protocollo di accoglienza); raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici; svolgere attività di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA; proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti; analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione; formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti; elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il Referente per l'inclusione: recepisce e controlla i PDP elaborati dai singoli CdC per verificarne uniformità e correttezza; trasmette i fascicoli al Dirigente; cura i rapporti con le famiglie; raccoglie dati degli alunni certificati e redige un archivio; individua e coordina proposte di aggiornamento sul tema dell'inclusività; coordina il GLI; lavora in collaborazione con centri territoriali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per anno scolastico 2023/24, Istituto orienterà il personale docente sulla strutturazione di percorsi di formazione e aggiornamento che vertono sulle Strategie e metodologie educativo-didattiche, sulla gestione della classe, sulla didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva e sulla didattica interculturale. L'Istituto Intende inoltre promuovere il testo elaborato da alcuni docenti dell'Istituto hanno seguito il corso "Logogenia". La Logogenia è un metodo di lavoro elaborato dalla linguista Bruna Radelli (1934-2009) che ha l'obiettivo di stimolare l'acquisizione delle strutture grammaticali dell'italiano. Il volume "Esercizi di Logogenia per apprendenti italiano L2", formato da 20 capitoli.

Accanto alle suddette attività di formazione, la scuola incentiva tutte le altre iniziative di autoformazione e di autoaggiornamento, a cui i docenti delle varie discipline sceglieranno di aderire per soddisfare i loro bisogni professionali specifici e particolari, nelle modalità in presenza, on line, blended, che essi riterranno più rispondenti alla organizzazione del proprio tempo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. E' necessario che tutto il C.d.C. fissi degli obiettivi realistici e esprima la sua valutazione in base a questi, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

La valutazione, per tutti gli alunni, scaturisce dalla somma delle valutazioni e dalle osservazioni in classe e, pertanto, si tiene conto dei progressi in itinere, della motivazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati. Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe, in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione dei PEI, dei PDP e dei percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Per quanto concerne, invece, gli alunni con disabilità le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate; la valutazione è svolta secondo i criteri stabiliti nei PEI.

Segnatamente alle verifiche per i BES, preventivamente calendarizzate dal team docenti, esse vengono effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative. Per gli alunni BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale;

- prove strutturate;
- prove scritte programmate.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In termini di risorse interne destinate al supporto degli alunni in difficoltà, l'Istituto ha a disposizione:

Docenti in dotazione organico (potenziamento) in appoggio a classi o gruppi classe/interclasse dove sono presenti alunni con difficoltà individuati dal consiglio di classe;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per il prossimo anno scolastico, si prevede, in primo luogo, di continuare e potenziare le iniziative già realizzate. Accanto al raggiungimento di obiettivi di natura cognitiva, si vuole perseguire la creazione di un clima di collaborazione e condivisione tra gli studenti anche tramite il miglioramento delle attività di cooperative learning e di peer to peer.

La scuola, inoltre, si propone di organizzare azioni di supporto ai docenti nelle operazioni di personalizzazione della didattica e di individuazione delle misure compensative e dispensative e di favorire un'azione sinergica con i diversi soggetti coinvolti nel processo funzionale all'inclusività, non trascurando la ricognizione e l'attivazione delle competenze professionali specifiche che i docenti nell'ambito della propria esperienza e dei propri studi hanno maturato su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici.

Non da ultimo, si sosterrà una collaborazione sempre più fattiva con il personale ATA, e nello specifico con gli Uffici della Didattica, che provvedono ad acquisire, protocollare e fascicolare le certificazioni, a elaborare e ad aggiornare l'organico degli alunni con BES, a istruire le pratiche, a interagire in particolare con le istituzioni, con i coordinatori di classe e con i referenti GLL.

Si prevede, infine, un miglioramento della Creazione sul sito della scuola di una piattaforma informatica per la raccolta dei materiali informativi sui BES ed, eventualmente, di materiali didattici facilitati per le varie discipline.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita di creare o implementare le seguenti risorse:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- richiesta di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- richiesta di mediatori culturali, per alunni NAI, dal primo periodo dell'anno scolastico;
- individuazione di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi; (Classi 3.0) adeguandosi al modello BookinProgress
- potenziamento del materiale disponibile nella biblioteca scolastica tramite l'acquisizione di audiolibri, testi in forma digitale e/o relativi a patologie e disturbi specifici;
- incremento di reti di scuole in tema di inclusività.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

ALUNNI CON DISABILITA'

Fasi di attuazione del Protocollo (Legge 104/92)

- ✓✓ Iscrizione
- ✓✓ Preaccoglienza
- ✓✓ Raccolta dati
- ✓✓ Accoglienza
- ✓✓ Inserimento
- ✓✓ Progettazione Integrazione Didattica
- ✓✓ Profilo Dinamico Funzionale
- ✓✓ GLHO
- ✓✓ Piano Educativo Individualizzato
- ✓✓ Verifiche e valutazione

Iscrizione

Modalità	
Tempi	Entro il mese di Gennaio/Febbraio
Attività della famiglia	Presentare la domanda <i>on-line</i>
Attività' della scuola	Richiedere il fascicolo personale dell'alunno alla scuola di provenienza

Preaccoglienza

Conoscenza dell'ambiente scolastico	
Tempi	Dopo l'iscrizione (uno o più incontri)
Attività per la famiglia e per gli alunni	Partecipa alle attività di accoglienza organizzate dalla scuola (nei giorni che precedono l'inizio della scuola ci saranno attività curriculari e non volte a favorire l'inserimento successivo nella comunità scolastica)

Raccolta dati

Informazioni sull'alunno	
Tempi	Febbraio-Giugno
Attività della famiglia	Incontri presso la scuola per fornire tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova scuola.
Attività della scuola	Raccolta di tutte le informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali. Richiesta agli Enti locali ed alla Provincia, ove necessario, di: <ul style="list-style-type: none">• assistenza specialistica di base e alla comunicazione• Trasporti e/o esigenze particolari

Accoglienza

Condivisione delle informazioni	
Tempi	Settembre, prima dell'inizio delle lezioni
Attività della famiglia	Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe. Consegna della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità e delle indicazioni emerse dalla scuola di provenienza.
Persone coinvolte	Consiglio di Classe (incluso insegnante di sostegno, laddove assegnato), Referente di sostegno.

Analisi della situazione iniziale	
Tempi	Settembre, primo periodo di frequenza
Persone coinvolte	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o del personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.
Persone coinvolte	Docenti curricolari e di Sostegno, eventuale coinvolgimento dei genitori.
Tempi	Fino a metà ottobre
Persone coinvolte	La famiglia si confronterà con la scuola per verificare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio). Comunicherà alla scuola cambiamenti significativi.
Persone coinvolte	Docenti curricolari e di sostegno, psicoterapista ed esperti del settore direttamente coinvolti nell'attività formativa del ragazzo

Progettazione integrazione didattica

Obiettivi - Strategie -Attività	
Tempi	Ottobre
Persone coinvolte (Dirigente scolastico, docenti, equipe medica e genitori)	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe. Incontri con l'equipe clinica e la famiglia. Analisi del Profilo Dinamico funzionale e, dove necessario, sua modifica. Presentazione del Progetto Educativo Individualizzato e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel PEI. Messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del PEI.
Persone coinvolte	Docenti curricolari e di sostegno, esperti (psicologi e/o psicoterapeuti che hanno in cura l'alunno).

Profilo dinamico funzionale

PDF	
Tempi	Da effettuarsi per ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima revisione entro il primo GLHO
Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale	La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento
Persone coinvolte	Gli specialisti della ASL aggiornano la Diagnosi funzionale. Secondo le nuove normative detta diagnosi deve seguire il protocollo ICF-CY (nei casi di alunni) nel quale sono evidenziate le funzionalità della persona in relazione del contesto in cui opera e degli eventuali facilitatori/ostacoli
Tempi	Da effettuarsi per ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima revisione entro il primo GLHO
Persone coinvolte	Il consiglio di classe sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale. Nel caso la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF-CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa.
Persone coinvolte	Le ASL competenti avranno cura di revisionare la bozza del PDF elaborata dal consiglio di classe eliminando e/o integrando le parti scorrette o mancanti.

Profilo dinamico funzionale (Cont.)

G.L.I. (Gruppo di Lavoro sull'Inclusione)	
Tempi	Ottobre-Novembre
Attività della famiglia	Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno. Nel caso di adozione della programmazione differenziata (PEI) i genitori si impegnano a sottoscrivere l'adozione della suddetta programmazione
Attività della scuola Programmazione didattica	Il Consiglio di classe di concerto con gli specialisti dell'ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra: <ul style="list-style-type: none"> programmazione didattica curriculare con obiettivi minimi programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali
Attività di altri enti	Specialisti ASL forniscono indicazioni al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare

Piano Educativo Individualizzato

PEI	
Tempi	NOVEMBRE-DICEMBRE
Attività della famiglia	Se il piano adottato è di tipo differenziato (PEI), i genitori devono assentire formalmente firmandolo entro un termine concordato
Attività della scuola Redazione del piano educativo	Il Consiglio di classe è responsabile della redazione e dell'applicazione del PEI.

Verifiche e Valutazione

Intermedia e finale	
Tempi	Primo quadrimestre
Attività della famiglia	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno
Attività della scuola	Convocazione GLHO Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato Adozione di nuove proposte
Attività di altri enti	Revisione eventuale della Diagnosi funzionale da parte degli specialisti della ASL
Tempi	Fine anno scolastico
Attività della scuola	Consiglio di classe verifica i risultati ottenuti e redige una relazione finale sull'esecuzione del PEI

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

(Alunni con diverse abilità -- Legge 104/92)

Diagnosi Funzionale: È redatta dalla ASL e definisce la patologia specifica di cui il diversamente abile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. È compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Deve contenere:

1. I dati anamnestici, clinico-medici.
2. Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.
3. I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.
4. Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

È un documento conseguente alla *Diagnosi Funzionale* e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4), è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Il PDF verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro novembre) di ogni anno scolastico ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio *Progetto di vita*.

Deve contenere:

1. Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte.
2. Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe.
3. Attenzione – Motivazione -- Apprendimento
4. Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il consiglio di classe.
5. Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari.
6. La metodologia di intervento che si intende attuare e Gli eventuali progetti
7. Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

Il PEI verrà stilato seguendo e lavorando sulle abilità residue dell'allievo.

Relazione finale Raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a fine primo trimestre e a fine anno scolastico, dall'insegnante.

Deve contenere:

1. Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione e apprendimento).
2. Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, conoscenze e competenze area per area).
3. Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
4. Suggesti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico